REFERENDUM SULLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE:

LA CAMERA PENALE VERONESE ADERISCE A "129 PIAZZE PER IL SÌ"

Tra pochi mesi i cittadini italiani saranno chiamati ad esprimersi, attraverso un referendum confermativo, sulla riforma costituzionale che introduce la separazione delle carriere dei magistrati. La Camera Penale Veronese aderisce alla campagna nazionale "129 Piazze per il Sì" promossa dall'Unione delle Camere Penali Italiane e avvia le iniziative informative sul territorio.

Il nuovo direttivo della Camera Penale Veronese

La campagna referendaria sarà la prima grande iniziativa del nuovo direttivo della Camera Penale Veronese, recentemente eletto dall'assemblea degli iscritti.

Il Consiglio Direttivo è così composto: Presidente Avv. Stefano Gomiero, Vicepresidente Avv. Stefano Zanini, Segretario Avv. Greta Sona, Tesoriere Avv. Enrico Costantini, Consiglieri Avv. Fabiana Treglia, Avv. Sara Barbesi e Avv. Maria Mancioppi.

Cosa prevede la riforma

La riforma modifica alcuni articoli della Costituzione stabilendo che il magistrato dovrà scegliere, all'inizio della carriera ed in modo irrevocabile, se svolgere la funzione di giudice o di pubblico ministero. Oggi invece le due figure appartengono ad un unico corpo e possono passare da un ruolo all'altro.

L'attuale Consiglio Superiore della Magistratura sarà diviso in due organi distinti, uno per i giudici ed uno per i PM, con l'introduzione del sorteggio per la selezione dei componenti, al posto dell'attuale sistema elettorale legato alle correnti. La funzione disciplinare sarà affidata ad una nuova Alta Corte disciplinare.

L'Italia e il confronto con le altre democrazie

L'Italia è l'unico Paese tra le democrazie avanzate a mantenere un modello unitario della magistratura. In tutta Europa – Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Paesi nordici – i ruoli di giudice e pubblico ministero sono distinti. Il modello italiano si ritrova oggi solo in ordinamenti come Turchia, Bulgaria e Romania (in questi ultimi due casi in forme ibride).

Anche fuori dall'Europa il quadro è lo stesso: Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda e gran parte del Sud America adottano sistemi separati. Tutte le democrazie liberali hanno scelto la distinzione. L'Italia rappresenta l'eccezione.

Una battaglia che viene da lontano

Per l'Unione delle Camere Penali Italiane la separazione delle carriere non è una questione politica: portiamo avanti questa battaglia da oltre trent'anni, a prescindere dai governi e dalle maggioranze. Dal Codice Vassalli del 1988, passando per il ministro Flick nel primo Governo Prodi e per la

Bicamerale D'Alema nel 1997, esponenti di diversi schieramenti hanno sostenuto questa riforma. Nel 2017 l'UCPI raccoglieva oltre 72.000 firme per un disegno di legge di iniziativa popolare. Quel percorso trova oggi il suo compimento.

Perché votare Sì

La separazione delle carriere è una scelta che parla di equilibrio, di terzietà, di diritti dei cittadini. Non è un atto contro la magistratura, ma una riforma a favore del cittadino, che rafforza la qualità della nostra democrazia e la credibilità della giustizia.

Il referendum non è una prova di tenuta del Governo, né uno scontro tra poteri: è un'occasione di partecipazione democratica per una giustizia più equa e per una magistratura libera dal correntismo, autonoma ed autorevole.

L'iniziativa sul territorio veronese

La Camera Penale Veronese organizzerà banchetti informativi per spiegare ai cittadini il contenuto e le ragioni della riforma, iniziando sabato 13 dicembre in piazza a Legnago, per poi continuare il 23 ed il 30 dicembre a Verona, al mercato di Borgo Venezia (le piazze principali sono indisponibili a dicembre per le iniziative legate al Natale); poi, a seguire, il 2 gennaio a San Zeno, il 7 gennaio in Borgo Trento, il 10 gennaio in Piazza Bra, il 16 gennaio al Saval, il 17 gennaio a Porta Borsari, il 21 gennaio in Borgo Trento, il 23 gennaio al Saval e il 24 gennaio a Porta Borsari. Saranno organizzati banchetti anche nelle principali piazze della provincia, in date da definire.

«La campagna referendaria sarà il primo impegno del nuovo direttivo. Saremo nelle piazze di Verona e provincia da dicembre a marzo per incontrare i cittadini e spiegare le ragioni di una riforma attesa da oltre trent'anni. Non sarà una battaglia contro la magistratura, ma l'ultima opportunità di portare a compimento, nell'interesse dei cittadini, un percorso iniziato nel 1988, per arrivare ad avere un giudice terzo ed equidistante da accusa e difesa, allineando così l'Italia alle altre democrazie» – Avv. Stefano Gomiero, Presidente della Camera Penale Veronese.

Verona, 12.12.2025

Il Direttivo della Camera Penale Veronese